

Vito Piccinonna è il nuovo vescovo di Rieti

Il presbitero ha espresso un pensiero speciale per le vittime del sisma «Bisogna continuare l'impegno della ricostruzione»



Vito Piccinonna

Un vescovo giovane per l'antica sede episcopale reatina: è don Vito Piccinonna, del clero dell'arcidiocesi di Bari-Bitonto, il pastore che papa Francesco ha scelto per succedere a monsignor Domenico Pompili. È toccato a quest'ultimo, che dopo il trasferimento a Verona continua a reggere la diocesi come amministratore apostolico, annunciarlo alla comunità ecclesiale riunita nella Cattedrale di Rieti venerdì a mezzogiorno, in contemporanea con la Sala Stampa Vaticana e con Bari, dove l'annuncio è stato dato dall'arcivescovo Giuseppe Satriano. Una notizia, quella della scelta del Papa, che ha sorpreso prima di tutto lui, il 45enne

presbitero pugliese (è originario di Palombaio, frazione del comune di Bitonto), del quale Pompili, annunciando la nomina del suo successore ai reatini, ha voluto evidenziare non solo la giovane età («e giovinezza significa originalità, significa carisma») ma anche l'essere «social» nel mostrare «una particolare attitudine alla relazione con gli altri» e l'essere «sociale», considerato il suo profilo dal quale traspare grande attenzione alle problematiche sociali e alle esigenze dei più fragili. Commosso è apparso, nel salutare i condiocesani nella Cattedrale di Bari, lo stesso Piccinonna, che si appresta a venire come vescovo a Rieti «dove la fatica della ricostru-

Pugliese, ha 45 anni Pompili nel salutare il suo successore ne ha sottolineato la particolare attenzione verso i problemi sociali e i più fragili «Giovinezza e carisma»

zione dopo il terremoto del 2016 richiede un pastore attento, disponibile e solidale con il popolo», gli ha detto Satriano. Nel discorso rivolto ai baresi don Vito ha assicurato che la prima cosa che farà appena giungerà nella nuova

diocesi sarà di fermarsi in preghiera dinanzi ai luoghi del sisma. E anche nella lettera a sua firma, letta dopo l'annuncio dato da Pompili, ha espresso un pensiero speciale per le vittime del sisma e per l'esigenza di continuare l'impegno della ricostruzione. Non ha mancato poi di sottolineare con piacere come il suo arrivo a Rieti nel 2023 coinciderà con l'avvio degli ottocentenni francescani. Nel messaggio ai reatini ha raccontato di essere venuto in pellegrinaggio, la scorsa estate, nella Valle Santa «che profuma della serafica santità di Francesco di Assisi, anche a me tanto caro». Un particolare saluto, nella sua lettera, don Vito ha voluto rivolgerlo ai giovani e ado-

lescenti e ai malati e anziani: due aspetti che hanno finora segnato in modo significativo il suo ministero. Piccinonna, compiuti gli studi teologici al Seminario regionale pugliese e quelli di licenza in Teologia dogmatica, dopo l'esperienza di vice parroco a Modugno e quella di padre spirituale nel Seminario minore, è stato insegnante di religione e assistente diocesano e poi nazionale del Settore giovani dell'Ac, poi direttore della Caritas diocesana; attualmente, oltre che parroco e rettore della parrocchia e santuario dei Santi Medici Cosma e Damiano, è assistente spirituale di una comunità terapeutica e vicario episcopale per la carità.

Nazareno Boncompagni

La campagna ecosolidale «Una mano dal campo» dà ai consumatori la possibilità d'acquistare patate di altissima qualità facendo del bene: con ogni confezione si dona un pasto al Banco alimentare



Fino a fine mese ci sarà la campagna «Una mano dal campo»: per ogni confezione di «patata amica dell'ambiente» acquistata verrà donato al Banco alimentare l'equivalente di un pasto



Il gruppo dei partecipanti al campo scuola della Cisl Lazio

I giovani della Cisl Lazio studiano il Metaverso

La sede dell'istituto Seraphicum di Roma è stata la cornice nella quale si è svolto il campo scuola giovani della Cisl Lazio. Tre giorni, dal 7 al 9 novembre, di formazione in aula, ma anche di incontri e scambi informali tra i docenti e i partecipanti per rafforzare amicizie e riflessioni comuni. Nel presentare il campo, il Segretario regionale Enrico Coppotelli, aveva sottolineato l'importanza di avere avuto, in qualità di partecipanti, tanti ragazzi e ragazze provenienti dai territori della Regione, impegnati in diversi contesti lavorativi pubblici, privati e nel volontariato, i quali rappresentano il presente e il futuro della Cisl Lazio. Alla fine della tre giorni i partecipanti hanno affrontato il nuovo mondo del Metaverso grazie all'esperienza raccontata dall'Istituto tecnico industriale Galileo Galilei. La dirigente scolastica Elisabetta Giustini ha spiegato l'applicazione pratica di questa tecnologia sviluppando il tema: «Metaverso delle competenze». In pratica, per la didattica, si utilizza quell'insieme di mondi virtuali e reali interconnessi popolati da avatar che interagiscono tra loro; appunto il Metaverso. In questo ambiente ciascun docente può mostrare effettivamente come si monta un motore o come si sostituiscono i meccanismi di un orologio. È chiaro che nessuno vuole sostituire la scuola con un universo parallelo e virtuale, anzi, ma tutto questo potrebbe arricchirla, renderla più accattivante, maggiormente formativa per gli studenti, insomma, sviluppare il mondo del lavoro e metterlo in connessione con la scuola. Questo è stato il messaggio lanciato alla fine dell'incontro. Tutto ciò riguarda la pura fantascienza? In effetti non è così. Quanto spiegato dalla dirigente scolastica già accade da un po' di tempo. Succede nel mondo della medicina ad esempio, dove un chirurgo può esercitarsi, lavorare in team, scambiando esperienze con i suoi colleghi che si trovano a migliaia di chilometri di distanza, magari in un altro continente. Nella realtà virtuale generata dal Metaverso, gli «abitanti» potranno svolgere moltissime delle normali attività quotidiane ed anche molto di più, senza doversi muovere di casa. Ci saranno negozi, banche, attività di marketing, offerte per il tempo e lo sport; ma anche molto altro. Insomma, tutto quello che facciamo oggi, attraverso un agire reale potrà essere fatto anche nel mondo parallelo del Metaverso. La Cisl del Lazio ha deciso di lavorare con il futuro e per il futuro mettendo a disposizione il meglio del mondo formativo, partendo proprio dallo specifico di un caso eccezionale come quello dell'Istituto Tecnico Industriale Galilei, fino ad arrivare ad un mondo di cui se ne conosce solo una minima parte, ma la cui espansione è potenzialmente illimitata. In fondo, il Segretario generale della Cisl del Lazio, Enrico Coppotelli, lo aveva detto aprendo i lavori del campo scuola: «I giovani non sono solo il futuro ma anche il presente». Ed è proprio in questa ottica che la Cisl regionale ha iniziato una collaborazione con l'Istituto Galilei. Coppotelli ha aggiunto in conclusione che: «Insegnare e apprendere sono facce della stessa medaglia tanto più utili quanto interagiscono e connettono chi insegna e chi apprende». Ecco che il Metaverso può aprire nuove strade, utili alla didattica, portando i giovani ad acquisire quelle conoscenze e competenze necessarie per vivere e lavorare dentro il contesto di una nuova generazione di tecnologie Web, diventate oramai, non più una prospettiva futura, ma una realtà concreta e presente con la quale confrontarsi. Il campo scuola si è concluso con l'intervento del Segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra.

DI MONIA NICOLETTI

Per il secondo anno consecutivo torna la campagna ecosolidale «Una mano dal campo»: fino al 30 novembre i consumatori che acquisteranno una confezione di «Patata di campo-amica dell'ambiente» supporteranno le strutture caritative del Banco alimentare del Lazio. L'iniziativa, promossa da Romagnoli F.lli spa insieme a Legambiente e Ce.Di. Gros, mira a offrire un sostegno concreto a chi è in difficoltà: per ogni confezione da 1,5 kg di patate acquistate nei punti vendita Ce.Di. Gros verrà fatta al Banco alimentare una donazione equivalente a un pasto. «Siamo grati della conferma dell'iniziativa che coinvolge ancora una volta il Banco alimentare del Lazio - ha commentato Giuliano Visconti, presidente del Banco alimentare del Lazio -. L'azienda Romagnoli si è nuovamente impegnata a vendere i suoi prodotti nella nostra regione, dove da vent'anni aiutiamo oltre 110mila persone in difficoltà, grazie alle strutture convenzionate con Banco alimentare. Ribadiamo con energia ed entusiasmo la collaborazione con Ce.Di. Gros, nel segno di un'alleanza che si realizza nella lotta allo spreco, a Roma e provincia». Il consumatore che acquisterà i sacchetti di «Patata di campo-amica dell'ambiente», oltre a fare una buona azione, porterà in tavola un prodotto di alta qualità con elevate caratteristiche organolettiche e

Un piccolo gesto due volte buono

gusto eccellente, coltivato esclusivamente in Italia da imprenditori agricoli sensibili alle tematiche della sostenibilità ambientale, che utilizzano sistemi irrigui a ridotto impiego d'acqua. Spiega Giorgio Zampetti, il direttore generale di Legambiente: «Alla campagna Laiq (Legambiente per l'agricoltura italiana di qualità, ndr) aderiscono molte aziende, impegnandosi a rispettare le nostre indicazioni rispetto alla sostenibilità ambientale della filiera e soprattutto per quanto concerne zero residui chimici nei prodotti». E il tutto a un «giusto prezzo», ci tiene a evidenziare Giancarlo Amitrano, dell'Ufficio acquisti di Ce.Di. Gros. Che specifica: «A conferma di tutto aggiungo che il nostro gruppo quest'anno sarà partner del Banco alimentare partecipando attivamente alla settimana della colletta alimentare. «Siamo particolarmente orgogliosi di aver rinnovato il progetto anche quest'anno - sottolinea Giulio

Romagnoli, amministratore delegato Romagnoli F.lli Spa - in questo particolare momento che vede sempre più famiglie vittime dell'impennata dei prezzi a seguito dell'aumento dell'inflazione e del caro bollette. Come realtà agroalimentare che fa della responsabilità sociale un pilastro imprescindibile della propria cultura d'impresa, siamo molto legati all'iniziativa «Una mano dal campo», dotata di un forte valore simbolico e che offre, al contempo, un aiuto reale e tangibile». I dati 2021 forniti dall'Istat confermano il numero di persone che vivono sotto la soglia di povertà, da due anni attestatosi a 5,6 milioni (il 9,4% della popolazione): persistono gli effetti negativi della pandemia sul mondo del lavoro, con l'ulteriore aggravante del conflitto internazionale, dell'inflazione e del rincaro dei prezzi energetici. Per questa ragione l'iniziativa assume una rilevanza ancora maggiore.

L'INIZIATIVA

Sabato prossimo la colletta alimentare

Sabato prossimo è la giornata nazionale della colletta alimentare: fuori dai supermercati sarà possibile donare la spesa per aiutare chi è in difficoltà. L'iniziativa, arrivata alla 26ª edizione, prevede che per l'intera giornata di sabato sia possibile consegnare ai volontari del Banco alimentare fuori dai supermercati generi alimentari non deperibili: carne e verdure in scatola, tonno, polpa o passata di pomodoro, olio, alimenti per l'infanzia. Non solo chiunque può partecipare donando, ma anche mettendosi in gioco come volontario: sul sito colletta.bancoalimentare.it tutte le informazioni sull'evento e il form per iscriversi come volontari.

A colpi di like si assegnerà il titolo di «borgo più bello»

Si conoscerà tra poche ore la terza finalista del contest «Il Borgo più bello del Lazio 2022», il viaggio virtuale in cui tutti possono votare il proprio borgo preferito, tra i 46 certificati della regione. Virtuale, in quanto il concorso si svolge online, sulla pagina Facebook di VisitLazio, il sito ufficiale del turismo della Regione. A contendersi lo scettro di borgo più bello saranno due città pontine, Fossanova di Priverno e Fondi - che hanno superato in semifinale Collepardo (Frosinone), Leonessa (Rieti), Arpino (Frosinone) e Civita di Bagnoregio (Viterbo) - più la vincente dell'ultima semifinale tra Castelnuovo di Porto (Roma), Gaeta Medioevale e Sermoneta (Latina). Insomma, si va verso un derby pontino.

La sfida tra le meraviglie della regione è cominciata a ottobre, con 46 borghi in gara: oltre ai nove citati, hanno partecipato al contest Amatrice, Anzio, Atina, Bassano in Teverina, Bassiano, Bolsena, Bomarzo, Boville Ernica, Calcata, Campodimele, Caprarola, Casperia, Castel di Tora, Castel Gandolfo, Castel San Pietro Romano, Castro dei Volsci, Collalto Sabino, Foglia di Magliano Sabina, Greccio, Labro, Lido di Latina, Minturno, Nemi, Orvino, Percile, Pico, Sabaudia, San Donato Val di Comino, San Felice Circeo, Sperlonga, Subiaco, Sutri, Terracina, Torre Alfina di Acquapendente, Trevignano Romano, Tuscania, Vitorchiano. Come si è votato? Alle 12 del lunedì, del mercoledì e del sabato,

Nella finale del contest di VisitLazio: Fondi, Fossanova di Priverno e la vincitrice della sfida odierna tra Sermoneta, Gaeta Medioevale e Castelnuovo di Porto

nelle scorse settimane, è stato proposto un post con due o tre borghi certificati. Per votare bastava aprire la foto del borgo ed esprimere il voto con un'icona (pollice del «mi piace», cuore o abbraccio). I voti espressi nei commenti o via Messenger di Facebook non sono considerati validi. Ogni scontro ha avuto una

durata di 48 ore, scadute le quali i voti non sono stati più conteggiati per la classifica finale. Al termine delle sedici sfide preliminari, i nove borghi con il maggior numero di voti sono passati alle semifinali, che si sono disputate a colpi di like la scorsa settimana (l'ultima è in corso proprio in queste ore). E tra pochi giorni scopriremo quale sarà il borgo più bello del Lazio per il 2022. A trionfare nel 2021 è stato Castel San Pietro Romano, il piccolo comune con meno di 900 abitanti della città metropolitana di Roma. «Il contest è un viaggio virtuale tra i borghi incantevoli e talvolta poco conosciuti presenti nelle nostre cinque provincie. Luoghi di rilevanza paesaggistica, storica, archeologica e

culturale, che insieme rendono il Lazio un'eterna scoperta di meraviglie che abbracciano Roma - aveva dichiarato Valentina Corrado, assessore al Turismo ed enti locali della Regione Lazio nel giorno di presentazione del contest -. Oggi che molti borghi rischiano l'abbandono e a fronte del sovraffollamento che spesso caratterizza le principali mete turistiche come le città d'arte, è necessario investire sulle potenzialità attrattive di destinazioni alternative, ma non per questo meno eccellenti. Il contest in questo senso ci aiuta a promuovere un turismo sostenibile e di prossimità, a valorizzare luoghi in cui le comunità che vi abitano rappresentano un valore aggiunto». (Mo.Nic.)



Castelnuovo Di Porto